

*Intesa sperimentale che conferisce il titolo di "istruzione" ai periodi svolti nelle aziende. No della Cgil, che lancia l'allarme: "Abbassa a 15 anni l'obbligo scolastico". Nella regione già il 28% dei ragazzi non completa gli studi superiori*

di [rassegna.it](http://www.rassegna.it)



"Non bastava l'accordo separato sugli ammortizzatori in deroga che ha tagliato le gambe a migliaia di lavoratori di aziende in crisi. Nello stesso giorno, a margine di quell'incontro, si è consumato senza nemmeno la possibilità di un confronto, un ulteriore strappo nelle già difficili relazioni con la Giunta regionale ed in particolare con l'assessore al lavoro e alla formazione Elena Donazzan". Lo scrive in una nota **la Cgil del Veneto** che si è trovata di fronte ad una seconda **intesa separata tra alcune parti sociali e la Regione per introdurre in via sperimentale una norma che dà titolo di "istruzione" ai periodi di apprendistato svolti nelle aziende.**

Ciò è "tanto più preoccupante – dice la Cgil – a fronte di quanto previsto dal Collegato al Lavoro 2010 che **abbassa a 15 anni l'obbligo scolastico in presenza di contratti di apprendistato**". Siamo di fronte ad un vero e proprio "primato" che vede il Veneto (unica Regione assieme alla Lombardia) dare vita ad una delle norme più contestate del Dlgs 276/03 (legge Biagi) che non a caso è ancora divenuta operativa, in assenza di accordo tra le Regioni e i Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione e delle normative dei Contratti nazionali.

"Con questa intesa - dice la Cgil - la Regione Veneto, che ha **uno dei più bassi livelli di 'liceizzazione' d'Italia ed una quota marcata (28%) di ragazzi che non completano gli studi superiori**, anziché investire nella lotta all'abbandono scolastico e nel diritto allo studio opera una selezione classista che abbassa le opportunità di acculturamento e blocca la mobilità sociale per i ragazzi delle famiglie meno abbienti e inseriti nei contesti più difficili".

Non va dimenticato, infatti, che **nel Veneto la dispersione scolastica è in crescita** (la quota di chi lascia nel corso del primo anno delle superiori è salita dal 7,2% del 2008 al 7,6% del 2010) e che vi è una fortissima differenziazione circa il completamento degli studi tra gli allievi dei licei (82,9%), degli istituti tecnici (76,3%) e delle scuole professionali (59,1%).

"Imboccare una strada che anziché portare alla crescita ed alla promozione delle risorse umane, spinge i minori più svantaggiati al lavoro quale alternativa all'istruzione evoca scenari ottocenteschi", afferma la Cgil che ricorda anche il rapporto Isfol 2009 in cui si rileva **la tendenza delle imprese ad utilizzare in misura sempre minore l'apprendistato** e l'aleatorietà della formazione erogata.

"L'Assessore Donazzan – commenta la Cgil – spieghi come si possa utilizzare per l'obbligo di istruzione uno strumento che ad oggi non ha funzionato nemmeno per il raggiungimento del compito più congeniale alla sua natura di formare competenze tecnico-professionali".

"Appare evidente – aggiunge - che il vero obiettivo della Regione e del governo è ridurre ancor più i costi aprendo, dopo i tagli alla scuola ed alla formazione professionale, un altro canale, ancor meno costoso, in cui far assolvere l'obbligo di istruzione alle fasce sociali più svantaggiate".

"Altra cosa sarebbe – dice il segretario generale della Cgil veneta, Emilio Viafora - se si assumesse l'obiettivo di rilanciare l'apprendistato post-obbligo di istruzione a 16 anni e, oltre a semplificare e chiarire l'attuale impianto normativo, fosse garantita a tutti i giovani una formazione di qualità, finalizzata al conseguimento di una qualifica professionale. Come Cgil chiediamo all'Assessore Donazzan di **precisare nel testo che i contratti di apprendistato possano essere stipulati solo dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico**, e cioè dopo che i ragazzi abbiano frequentato un biennio successivo alla scuola media inferiore".

"Questa dichiarazione è fondamentale anche a fronte delle intenzioni del governo di far espletare l'obbligo scolastico attraverso il contratto di apprendistato, per altro in controtendenza con quanto avviene nel panorama europeo dove si tende a rafforzare il sistema di istruzione. L'assessore invece conferma di fatto una via che porta in quella direzione: Per questo come Cgil - conclude - **ci riserviamo di intraprendere tutte le iniziative possibili per contrastare questa norma**".

Vuoi riprodurre questo articolo? [Leggi qui le condizioni.](#)

**TAGS [accordo separato cgil veneto](#)**

14/12/2010 17:34

